

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo ottobre

s' apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

III.

Il *Resoconto morale* fa sapere che le quattro piazze spettanti alla Provincia nell'Istituto dei ciechi in Padova sono occupate, ed annuncia che prossimamente se ne avrà una vacante. Ricorda, poi, le giovanette friulane inviate al Collegio per le figlie dei militari in Torino, tra cui si distinsero l'Emma Morgante di Tarcento e l'Annita Ellero di Pordenone. C'è un posto vacante per il prossimo anno scolastico.

Vengono poi in campo le Istituzioni che, sotto vario aspetto, giovano al progresso e per le quali la Provincia contribuisce. Così il *Tiro a segno provinciale*, che ha Società speciali a Udine, Cividale, Gemona, Tolmezzo, e presto ne avrà altre a Moggio, Paluzza, S. Daniele, Spilimbergo e Pordenone. Per esse la Provincia dovrà provvedere al quinto della spesa. Poi con amplissimi elogi il Relatore parla dell'Associazione agraria; ma siccome assai spesso la ricordiamo anche noi, persuasi che pur i nostri Lettori ne abbiano identica opinione, tiriamo avanti. E sorpassiamo del pari le notizie raccolte dal Relatore circa l'Esposizione casaria e Congresso delle latterie sociali, poichè la *Patria del Friuli* nel decorso maggio ebbe a discorrere con ampiezza.

Con piacere rileviamo dalla Relazione come la *Stazione agraria* presso il regio Istituto tecnico continui a rendere rilevanti ed ottimissimi servizi alla Provincia, ad esempio per l'allevamento dei bachi ed il confezionamento del seme a sistema cellulare, per gli esperimenti dell'annoso potere, per le analisi di acque potabili e per pareri in argomento di agronomia e chimica agraria,

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XII.

(seguito)

— Gli manderò qualche tallero di più, e sarà contento — riprese infine il signor Maurizio.

Lea non poté più contenere l'amarezza e lo sdegno; le doveva che il marito non sapeva co' suoi pensieri elevarsi al disopra del danaro, e ne presentire come difficile e dura vita incombesse al giovane, se restava con un nome disonorato.

— E questa è dunque la soddisfazione che tu gli vuoi dare?

— E che deggio di più?

— Mi sa male, il Governolo dire io. È tuo dovere scusarti della ingiusta accusa e ritrattarla, confessandogli con una lettera che non hai più il menomo sospetto sul di lui conto e che sei convintissimo della sua innocenza.

Cotali esigenze di Lea sorpassavano, agli occhi del signor Maurizio, la misura del possibile.

Lui ricco, doveva abbassarsi fino a

talvolta anche per incarico del regio Ministero.

Parlando della *Scuola pratica di Pozzuolo*, il Relatore dice una parola di rimpianto alla memoria di tre benemeriti membri del Consiglio amministrativo; poi fa sapere come ormai questa Scuola sia al completo riguardo il numero degli alunni, e come già a tredici di loro, dopo un triennio, fu accordata la licenza, e tutti abbiano trovato pronto collocamento presso agiati possidenti del Friuli.

Poichè la Provincia contribuisce alla regia Scuola viticola ed enologica di Conegliano, il Relatore ne rileva l'importanza e aggiunge che dodici alunni provinciali profitarono di quella istruzione, tanto utile per la coltura della vite ed il confezionamento dei vini.

Venendo alla *Zootecnia* il Relatore ricorda le cure per la razza bovina, ed i premi ed onorificenze che i nostri Espositori ottennero alla mostra di Torino, come anche altri tori di recente importati dalla Svizzera. Aggiunge notizie statistiche sullo stato sanitario del bestiame, invocando provvedimenti.

Riguardo la *selvicoltura*, ricorda le difficoltà per il rimboscamento; però lascia sperare che il Comitato eletto studierà provvedimenti efficaci.

Ferrovie. Nella Relazione troviamo le seguenti notizie:

«La Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha già da qualche tempo dato principio alla costruzione della ferrovia Udine-Cividale a lei concessa, a sensi della Legge 29 luglio 1879, con R. Decreto 12 giugno 1884.

Furono in gran parte espropriati i terreni a sede della strada, iniziati i lavori per l'allargamento dei ponti sul Torre e Malina, per la costruzione di alcuni caselli e dello stesso fabbricato passeggeri alla stazione di Cividale. Nel cantiere della Società sono apparecchiate le rotaie d'acciaio e quasi tutto il materiale necessario all'armamento, sicchè in poco tempo sarà compiuta.

La linea Udine-Latisana-Portogruaro deve essere costruita entro un quinquennio dalla data del contratto 10 maggio 1883 e cioè entro il 10 maggio 1888.

«Occorrendo, dai calcoli fatti, due anni di tempo per costruirla, entro l'anno venturo si darà principio ai lavori. La tratta Udine-Latisana sarà certo anticipata ed aperta al più presto, interessando anche all'Impresa di tradurre col mezzo di questa la pietra necessaria alla costruzione dell'importante manufatto sul Tagliamento.

«La ferrovia Portogruaro-Spilimbergo-Gemona, in base alla Legge 29 luglio 1879, sta per due decimi a carico delle due provincie di Venezia e di Udine, e poichè il costo relativo viene preveduto

in non meno di 12 milioni di lire, così, per gli accordi fatti con Venezia, a peso di questa cadrebbero L. 1.400.000, e lire 600 mila a carico della nostra Provincia. Siccome però per la Legge 1879 agli enti interessati spetta una quota parte degli utili netti ferroviari, e siccome per l'art. 18 della Legge 27 aprile 1885 N. 3048 le quote di concorso delle Provincie ed enti interessati sono ridotte ad un quarto, nel caso che questi rinuncino al diritto di partecipare al prodotto netto dell'esercizio, così la Deputazione, visto che in tal caso le quote anzidette si ridurrebbero a L. 450.000.00 per Venezia, ed a L. 150.000.00 per la nostra Provincia, è trovando essa preferibile quest'ultimo partito, con Nota del 29 luglio decorso, entrò in trattative colla Provincia di Venezia per concertare una formula comune di opzione a farsi entro il termine fissato di sei mesi e cioè entro il 26 ottobre p. v.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Ecco cosa scrive il Relatore su questo proposito:

«Il Canale Ledra-Tagliamento, cui sta sempre rivolto il pensiero della Deputazione e pel quale da tanto tempo s'affatica la mente d'egregie e benemerite persone, se il favore delle circostanze non gli vien meno, sta per avvicinarsi al suo compimento. Per giungere a questa meta cotanto agognata, giusta i calcoli ultimamente fatti in base ai preesistenti progetti e compreso il canale di derivazione dal Tagliamento, occorre una spesa di L. 379.000.00, cui debesi ora provvedere. La Legge 25 dicembre 1883 N. 1790 accorda speciali favori ai Consorzi d'irrigazione e di essa approfittò anche il nostro Consorzio.

«In base alla stessa Legge il Ministero di Agricoltura, industria e commercio con Decreto 6 settembre 1884 concesse al Consorzio per un trentennio un sussidio annuo di L. 30.968.05 nel primo decennio, e di L. 20.645.37 nel secondo decennio, e di L. 10.322.68 nel terzo, delle quali però il pagamento decorrerà solo a partire dal collaudo delle opere compiute.

«Interessava perciò al Consorzio di formare la suddetta somma per l'ultimaazione del lavoro e di porsi così in grado di conseguire l'anzidetto sussidio al più presto possibile, ed a tale effetto il Comitato escogitò il seguente provvedimento, integralmente accolto dall'assemblea nella seduta del 4 marzo decorso.

«Egli ideò importante di procurarsi un mutuo di L. 1.450.000.00 e per facilitarne, come vedremo, la riuscita, divise questo importo in due parti e cioè in L. 850.000.00 ed in L. 600.000.00. La prima parte dovrebbe prendersi dai comuni, consorziati in base alla suddetta Legge, dalla Cassa Depositi e Prestiti all'interesse di favore del 5 per cento

solamò egli fremente d'ira — Che t'importa di quel giovane?... Forse che ti starebbe esso più a cuore di tuo marito?

— Ho promesso di provare la sua innocenza, perchè so quanto l'angosciasse la falsa accusa... Pretendevo da te forse alcunchè d'ingiusto?

— Tu pretendi ch'io m'avvilisca fino a chiedere scusa ad un miserabile scrivano — le obbietto Levy, ancora in preda ad una forte commozione. — Ciò non esigeresti se mi amassi... Io gli darò il doppio di quanto gli spetta; ed egli sarà contento.

— E allora mi costringi a mandare ad effetto la mia risoluzione... Scrivigli che ritratti l'accusa, che ti sei ingannato: di più non pretendo; ma questo voglio, nè recedo.

— Non lo farò mai! — il signor Maurizio insisteva; ma quando vide la moglie incamminarsi di nuovo per uscire, corse al tavolino e scrisse la domandata spiegazione.

— Ma ch'egli più non metta piede in questa casa! — sclamò con amarezza, nel porgere la carta alla moglie.

— E certo non verrà a pregare perchè tu lo riaccetti — rimbeccò la giovane signora, dopo esaminata la lettera del marito; e lasciò con tali parole il gabinetto.

(Continua).

IL CHOLERA.

Orrori; anarchia; tumulti.

Palermo, 20. La situazione è d'una gravità eccezionale.

Il popolo armato sbarra l'imboccatura dei vicoli e vieta il passaggio a chiunque vuol apportare soccorsi ai colerosi.

Il prosindaco duca di Craco ha preso gli opportuni accordi coi diversi parroci della città per sradicare dalla popolazione il pregiudizio che si sparga il veleno.

Stamane è stata tirata una schioppettata ad uno dei cocchieri che accompagnano i carri funebri.

Per le vie di Palermo si brucia una grande quantità di zolfo.

Palermo, 21. Gli orrori continuano sempre. Nelle ultime ventiquattro ore si sono avuti 478 casi e 268 morti. Durante la notte i decessi avvengono in maggior numero. A queste cifre ufficiali bisognerebbe però aggiungere tutti i casi che restano occultati. Si sospetta persino di sparizioni di cadaveri.

C'è penuria di acqua potabile. Si hanno episodi raccapriccianti.

Ogni tanto si abbatte una porta dalla polizia, spesso dopo aver sostenuto una vera scaramuccia colla gente del quartiere e vi si trovano, rinchiusi e abbandonati da tutti, ora dei cadaveri, ora degli ammalati, ora morti e moribondi insieme!

Non c'è più pietà per i colpiti: nè amici nè parenti si soccorre.

Certe case sono diventate veri focolai pestiferi, perchè chiuse ad ogni comunicazione, con gente infetta dentro, rese più sporche e micidiali perchè ora non ne escono quasi più per tutto il giorno gli inquilini che erano abituati a dormirci appena....

La caccia agli untori continua. Un altro infelice, creduto tale, è stato ucciso!

Un altro delegato è stato ferito. Per farsi medicare, egli non poteva presentarsi all'Ospedale delle malattie comuni perchè è chiuso in tempo di epidemia; non poteva andare a casa o in quartiere perchè aveva bisogno urgente di soccorso e perciò... è entrato in mezzo dei colerosi nel lazzaretto, dove si fa curare.

Giungono gravi le notizie da tutta la isola: di alcuni punti della Sicilia non si hanno notizie, perchè oltre alle ferrovie il popolo ha tagliato anche i fili del telegrafo, quasi che anche la comunicazione elettrica potesse portare il germe del contagio.

Ormai si naviga in piena tempesta, in piena anarchia. Se il governo manderà presto nuove truppe, farà bene da una parte, perchè premunirà Palermo e l'isola tutta da un colpo di piazza di questo popolo cieco e superstizioso; d'altra parte però il sopravvenire di nuova truppa potrebbe essere un alimento al morbo e gran parte dei sopravvenuti dovrebbe soccombere.

Le carceri sono piene di gente sospetta o facinorosa, arrestata dalla polizia o in punizione dei disordini commessi o in prevenzione di quelli che sono capaci di commettere. Ma ci vuol altro! Nei quartieri luridi si aggirano torme di malviventi pronti a rubare anche in mezzo ai cadaveri.

Si spera che presto saranno costrutte numerose baracche nelle campagne circostanti ove si potrebbe trasportare parte della popolazione più affollata nei quartieri bassi e così sventare momentaneamente anche Palermo, togliendo un po' di forza al morbo.

Malgrado il grave lutto della città, ieri si celebrarono 14 matrimoni.

Si narrano casi strani e strazianti. Ieri l'altro si ammalava gravemente (non di cholera) una vecchia di 56 anni e il dott. Mixuraca, credendo fosse un caso sospetto, trascinò senza riguardi la vecchia fuori di casa sicchè appena giunta in istrada spirò fra le braccia del suo salvatore!

Giorni sono, essendo morto un coleroso sul piroscalo-lazzaretto *Marietta*, due uomini addetti al trasporto calarono nella barca la cassa mortuaria col disgraziato e filarono verso il cimitero dei Rotoli. Quivi giunti, uno pose piede a terra e bussò replicate volte al cimitero, ma niuno aprì, sicchè quei poveri diavoli furono costretti a passare la notte sulla barca in compagnia del cadavere, perchè fu loro aperto soltanto a giorno fatto. Uno dei due marinai, colto da cholera, è morto; ed anche il compagno, certo Carlo Romelio, è stato colpito dai sintomi del morbo.

Il delegato Cipriani, che fu ferito al

collo da una collottella, è in via di miglioramento.

Un nuovo ammutinamento è avvenuto nel mandamento di Calsa per esigere che siano messi in libertà venti o venticinque popolani arrestati l'altro ieri per colluttazione colle guardie. Vi sono altri tre o quattro feriti e una dozzina d'arrestati.

Gli osti avevano messo in vendita una gran quantità di vino anticolerico. Il Municipio lo ha fatto sequestrare perchè è vinaccio adulterato con sostanze nocive: una vera miscela velenosa.

I popolani continuano a fare altarini a Santa Rosalia e tanta è la paura di essere avvelenati, che si rifiutano persino i limoni, temendo contengano del veleno.

È pericoloso percorrere i vicoli di nottetempo, perchè le sentinelle (!) delle case gridano all'erta e vi pigliano a schioppettate.

Un carro disinfettante venne ieri bruciato.

Il cocchiere di un carro funebre fu ferito con una fucilata.

Le ultime notizie sono migliori.

Roma, 21. (ore 8 pom.) Migliorano le notizie sanitarie di Palermo. Il numero dei casi di cholera e dei morti è notevolmente scemato. Non scema però l'anarchia. Sarà questa forse la precipua ragione che persuaderà il Re ad ascoltare i consigli dei ministri — a reprimere il moto del cuore che lo chiama a Palermo.

Ora tutti gli sforzi del governo mirano a ristabilire l'ordine, non solo a Palermo ma in tutta l'Isola.

L'arcivescovo di Palermo, cardinale Celsia, come le altre autorità, compie il suo dovere verso i malati con zelo e coraggio esemplare.

Sono attesi a Palermo volontari milanesi e livornesi. Il Papa mandò all'arcivescovo una forte somma. Si patisce per difficoltà di vettovagliare la città. — Manca la carne.

Il Municipio di Palermo ha risposto a varie associazioni mediche e d'assistenza, che gli si offessero, bastare il servizio organizzato nella città e che funziona benissimo. Il rifiuto è imposto dalla superstizione che non vuol gente dal continente apportatrice del cholera.

Per tutela dell'ordine partirono truppe per Palermo, Messina e Catania. Molte guardie e carabinieri furono mandati da Roma nell'Isola. Le truppe imbarcano parte a Napoli, parte a Reggio.

I prefetti hanno ampi poteri e le truppe sono a loro disposizione.

Le truppe sbarcheranno a Messina, protette da due navi della squadra.

Sarà destituito qualunque funzionario che manchi al proprio dovere. Qualche notizia non ufficiale, dice che Palermo sia bloccata da insorti Siciliani, che non ne lasciano uscire persona. Molti fuggiaschi tornano a Palermo, non trovando in altri luoghi asilo: ne' paesi dove tentano rifugiarsi, sono ricevuti a fucilate.

Un complesso di situazione che stringe il cuore, perchè non si sa trovare a tanta ignoranza il rimedio, che nella inesorabilità della forza.

Rovigo, 20. Casi nuovi di cholera: due a Polesella, uno ad Occhiobello ed uno a Portofoglio.

Napoli, 20. Domani partiranno per Palermo alcuni medici e mille soldati che furono ieri notte preceduti da altri 760 appartenenti ai 41.º e 91.º reggimenti fanteria.

La risposta del Sindaco.

Palermo, 20. Il Sindaco stasera telefonò a Visone: La malattia nelle ultime 24 ore è quasi stazionaria; il corpo sanitario è bene organizzato, non manca l'assistenza agli infermi. Il telegramma del Re fu accolto con unanime entusiasmo e gratitudine, ed ha rialzato lo spirito pubblico. Vi concorrono anche le affettuose manifestazioni di soccorso delle città consorelle.

I soccorsi.

Palermo, 11. Il funzionario da Sindaco duca di Craco, rispose all'onore Cavallotti col seguente telegramma.

«La generosa profferta vostra e dei valorosi vostri compagni l'ho presentata ai cittadini.

«In nome della città riconoscente vi salutiamo. Non abbiamo il diritto di respingere questa nuova affermazione di solidarietà.

«Giudicherete voi l'ora opportuna della venuta. Palermo è e sarà sempre superba del vostro affetto.

Gabinetto odontotecnico

Giovanni Ulivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane
Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.
(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti eccetera.

Prezzi modicissimi.

Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetali esentati per ogni uso e senza Vedi avviso in 4.ª pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Fervet opus.

Tolmezzo, 21 settembre.

Se alla nostra torre di Picota, edificata dieci per avvisaglia ai tempi del grande impero, ed oggi ridotta fessa e diroccata, quasi a piangere con lagrime d'edera le passate vicende di tanti secoli; se dico le si potesse domandare delle cose vedute in tante età, certamente ci sentiremmo fra altro rispondere, che mai come ora Tolmezzo seppa intendersela così bene in fatto di buon umore!

E non direbbe mica male la nostra Picota, giacchè noi in quest'anno di grazia abbiamo satollato il desiderio di divertirsi, talchè ci rimane poco o punto da invidiare a voi laggiù cittadini della Specola.

Se al nostro Massimo non abbiamo avuto Ebra, abbiamo però gustato un potpourri colossale, un emporio, se volete, di musica, fornitaci a porzioncine, in asoli, in duetti, in romanze, in canzoni et similia, dalla compagnia De Rader.

Sorse poi il Comitato di beneficenza; e già divertimenti ancora. Questi ci diede parodie, lotterie, concerti a josa. Costruì un tavolato per farci ballare in luogo nuovo, sotto vetusti faggi, al lume di luna, fra i piccoli di birra, innondando ogni qual tratto le ciere dei danzanti con la viva luce della pirotecnica.

Ad intervalli, abbiamo avuto due (dico due) compagnie drammatiche; poi prestigiatori, trovatori, concertisti ecc. Fra gli ultimi vi cito fra parentesi un clarinetista che, suonatore di genere elevato, mandava fuori trilli e volate con tanto di blasone.

Come vedete dunque, noi ce la spassiamo allegramente! Ne abbiamo volentieri di smettere, tutt'altro; anzi: *Fervet opus!* Ed io oggi ho preso proprio la penna per darvi relazione di una veglia che ebbe luogo ieri sera, per cura del Comitato degli Asili, nella sala municipale.

Quando si tratta di divertirsi facendo del bene, i tolmezzini son sempre pronti a tirar il cordoncino della borsa; per cui vi dico subito che il Teatro era affollato. Il programma era veramente sollecitante: concerto, commedia e ballo.

Furono suonati come si deve due pezzi da un'orchestra, composta quasi tutta da distinti dilettanti, e nell'intervallo... eh! qui viene il buono, vedete! Una esimia signorina dilettante d'arpa, che da qualche tempo si trova da noi per cambiare l'aria della laguna, ci fece sentire un pezzo suonato in modo veramente ammirabile sul *biblico*, difficilissimo strumento. Il pubblico rimase edificato; proruppe in applausi lunghi, frenetici; volle il bis e lo ebbe.

Io, che sono intenditore di musica, aveva concentrata tutta la mia attenzione al suon delle corde; ma, però ogni tantino non poteva a meno di osservare un po' anche i belli occhi della valente concertista, che affedidio, mi parvero capaci di assassinare qualunque galantuomo.

Un brava di cuore s'abbia l'egregia signorina, anche per avere dimostrato animo filantropico, essendosi prestata così gentilmente per un'opera di beneficenza.

Bene fecero anche i dilettanti di drammatica; anzi la brava e disinvolta Virginia s'ebbe una chiamata alla fine della seconda scena.

Terminata la recita incominciò il ballo, il quale proseguì animato fino alle tre di stamane.

Io, naturalmente, dopo aver divertito occhi ed orecchi, non ho mancato di divertire anche le gambe. Tanto più che fino dalle feste alla birreria, aveva incontrato debiti di ballo con una egregia signora il di cui pagamento m'era stato dilazionato a termine perentorio fino ieri sera. Staccata dunque, la voglia dal chiodo ove era stato costretto di appiccicarla le altre volte, mi sono messo di buona lena, e oggi mi trovo contento per aver saldato ogni mio debito.

Il ballo, come dissi, proseguì fino alle 3 ordinatissimo; soltanto si finire una copia volle dare un saggio di danza primitiva, nelle quattro simultanee posizioni *verticale-obliqua-orizzontale-potolante*.

Una storiella di quelle che si contano sotto la cappa del camino.

Ve la diamo per quanto vale: noi la abbiamo sentita narrare da uno di O-soppo, — il teatro del fatto.

Un uomo, che s'è arricchito col lavoro, lasciò una bella sera un pacco presso un'osteria; e disse: tenetelo, che domani verrò a riprenderlo. Invece — era molto cagionevole di salute e già più volte sottoposto alla cura medica per una malattia del fegato — nel domani era morto.

L'oste, in seguito a tale decesso, alcuni giorni dopo, curioso, aprì il pacco e cosa vi trovò? — Nientemeno che delle banconote false, di alto taglio.

Per timore d'aver dispiaciuto, chiamò due testimoni: ed in loro presenza venne abbruciato tutto quel ben di Dio.

Sul monumento al Sarpi in S. Vito.

S. Vito al Tagliamento, 20 settembre.

Ad onta che il Comitato effettivo sanvitese abbia diramato il suo *appello* in tutti gli angoli del beato nostro Regno per raccogliere il danaro con cui innalzare un monumento al Sarpi: ad onta che il patrio senato, a maggioranza di voti, abbia accettata la massima di concorrere alla spesa per il detto monumento; ad onta che anche la provinciale Deputazione abbia inserito nell'ordine del giorno questo argomento, gli assennati del paese, in generale, si ostinano a non credere questo progetto una cosa seria. Si dice difatti che non sia nato sotto l'influsso di una propizia costellazione; ma che invece sia venuto alla luce macchiato con più di un peccato originale, cosa questa, come ognuno può conoscere, che nuoce non poco alla sua raccomandazione ed a farlo gradire agli oblati. Saranno forse male lingue, tinte anche, può dirsi, di un po' di nero, gente appassionata, pregiudicata, ai monumenti nemica e tutto ciò che si vuole. Ma pur purtroppo siffatta gente la c'è e non poca. Ecco quali, presso a poco, ne sono i ragionamenti.

E un monumento nazionale, si dice, che il Comitato vuole erigere al Sarpi in S. Vito; cioè viene invitata tutta la nazione alla erezione di questo monumento in S. Vito. Ma come, da chi, con quale autorità, i signori che vi figurano, si sono essi costituiti in Comitato effettivo? Qual veste ufficiale e legale hanno essi per presentarsi a tutta Italia a chiedere l'obolo per il Sarpi: il locale Municipio, sola autorità competente all'uopo, non ha demandato simile facoltà a nessuno, a nessuno ha dato incombenza di rappresentarlo, anzi mi si assicura che il Comitato non si curò nemmeno di officiare su questo proposito, che pure non è di piccola rilevanza, il Municipio, il quale solamente può rappresentare il paese.

A questa stregua sarà lecito anche a me lo scegliermi tre o quattro amici e costituirli in Comitato effettivo, di cui, con tutta modestia, farmi presidente: mi sarà lecito in seguito di redigere, o farmi redigere un *appello* agli Italiani, ornandolo di bei paroloni a *sensation*, di quelli che eccitano i nervi ancor meno sensibili, e slanciarlo poi a tutti i Comuni, Società, Corpi morali ecc. ecc., affinché tutti mi mandino le generose loro offerte per un monumento, che desidero innalzare ad un santo qualunque del mio lunario, puta a Sbarbaro, che sarebbe la mia simpatia.

Si dice quindi, sempre dalle male lingue, che il Comitato, così costituito, non è regolare, e che non presenta perciò né offre quella morale responsabilità e garanzia che in una cosa di tale importanza, quale si è questa, pur dovrebbe offrire. E questo uno dei peccati originali, il quale può produrre funeste conseguenze, una delle quali, ingenerare l'apatia per le sottoscrizioni.

Un monumento al Sarpi in Venezia, sua patria, ove nacque, ove visse, ove spese l'opera sua, i suoi talenti ecc., quale teologo e consultore della Serenissima, e dove morì, lo si capisce, specialmente ove si voglia considerare che alla erezione del monumento è invitata l'intera Nazione; ma a S. Vito, che forse il Sarpi non vide mai, e che certamente non illustrò con nessuna opera, sarebbe, dicono sempre le stesse lingue, un controsenso, una stonatura, un impicciolire insomma il Sarpi nell'atto istesso che lo si vuole ingrandire. E cosa difatti evidente, che se il Sarpi deve avere un monumento nazionale, cioè deve farsi a Venezia, teatro delle sue glorie, e non altrove, altrimenti non risponderebbe mai a quel concetto che deve esprimere. Ed ecco un altro peccato originale che deturpa il progetto del Comitato.

Verò è bensì che il Comitato, nel suo *appello*, dice che il monumento deve sorgere in S. Vito, ove il Sarpi ebbe origine, usando così di una frase elastica, molto elastica, la quale può dire tutto ed anche nulla, come infatti dice proprio nulla nel caso nostro. Imperocchè quella stessa lontana tradizione vigente a S. Vito, che cioè gli antenati del Servita possano essere stati sanvitese e che la loro casa era sita nella contrada che ora si chiama appunto dei Sarpi, in omaggio alla detta tradizione; quella stessa, stessissima tradizione la si trova pure a Bagnarola ed in altri luoghi, in cui del pari si mostrano ancora case che appartenevano al Sarpi. Perciò Bagnarola ed altri luoghi avrebbero il medesimo diritto di reclamare per sé l'onore del monumento a fra Paolo. Ma poi contesta vaga tradizione in altro non si risolve finalmente che in una vanità, in una boria di campanile; e la storia, la vera storia, ha sciolto da un pezzo l'equivoco e ritiene ormai per indubitato essere Venezia il luogo natale del grande Servita.

E qui mi permetta il chiarissimo Bertolini di domandargli il perchè, trattando egli di questo argomento sulla *Patria del Friuli*, fra gli storici o biografi del Sarpi, i quali lo dimostrano nato a Venezia e non a S. Vito, credette di passare sotto silenzio l'autorità di maggior peso, anzi irrefragabile, del P. Mi-

canzio, discepolo, amico, socio e difensore di fra Paolo, di cui si mostra conoscitore intimo e minuzioso?... Egli è certo che l'autorità di questo scrittore è decisiva. Or bene, egli parla della nascita del Sarpi in modo da escludere ogni dubbio che non sia nato a Venezia; narra circostanze e particolarità tali da cui si è forzati ad aggiustargli piena fede; imperocchè non solamente dice che: *Nacque in Venezia l'anno 1552, alli 14 d'agosto, e che al secolo fu chiamato Pietro*; ma dice ancora che *per essere di corporatura gracile, all'uso della Città, portò il nome di Pierino*. Si ponga mente a quelle parole: *all'uso della Città*, le quali per certo non si riferiscono a S. Vito, e specialmente al S. Vito di tre secoli e mezzo fa.

Poi, quasi temesse che ancora qualche sospetto potesse sorgere sul luogo di nascita di fra Paolo, ci fa conoscere che anche il padre di Paolo, chiamato Francesco, nacque a Venezia anch'esso, e soltanto per gli avi suoi, il P. Micanzio, lo dice *originario di S. Vito*.

Un'altra autorità di non lieve momento, che conferma quanto si è detto, la si può cavare da un libro stampato a Perugia nel 1607 — vivente il Sarpi — in confutazione dei suoi errori dottrinali, libro scritto da diversi teologi Serviti, e quindi conoscitori del Sarpi, i quali lo dicono sempre da Venezia, e mai da S. Vito. Scommetterei qualunque cosa che se il Comitato effettivo potesse contare sull'autorità di questi scrittori, specie del P. Micanzio, per dimostrare essere nato a S. Vito il Sarpi, invece di averli contrari come lo sono; direbbe corna di Canth e di quanti altri scrittori lo facessero nato a Venezia.

Non è dunque a S. Vito, ma soltanto a Venezia che può sorgere un monumento nazionale e razionale al Sarpi. Se poi, ad onta della storia e del buon senso, il Comitato effettivo vorrà ostinarsi nella sua impresa, e troverà la buona gente che gli mandi il danaro per mandarla ad effetto, per parte mia dirò che il Comitato è innamorato degli spostati, poichè il Sarpi a S. Vito, anche coi danari di tutta la Nazione, sarà sempre un vero spostato.

Le pensioni ai maestri.

San Daniele, 20 settembre.

Premetto che sono contrario al sistema delle pensioni.

Tutti, a qualunque professione o mestiere ci dedichiamo, ci mettiamo in certo modo al servizio della società; poichè, pel modo con cui la Società è ordinata, si può dire — in modo comprensivo — che tutti lavorano per noi, mentre noi a nostra volta lavoriamo per tutti. Difatti, mentre un fabbricante di carrozze lavora, non potrebbe né fabbricarsi la casa dove abita, né prepararsi le vesti che indossa ed i cibi che mangia; e ci vuole un esercito di gente che per lui s'affatichi a elaborare tutte queste belle cose...

Ma non deragliamo.

Premesso, ripeto, che sono contrario alle pensioni, perchè, una volta ammesse, dovrebbero darsi a tutti, anche all'operaio che, dopo consumati quaranta — cinquanta — sessant'anni nella sonante officina, si vede privo di forze e di risorse, derelitto e miserabile; vengo ad un caso concreto — alla pensione cui avrebbe diritto un insegnante.

Entrato in servizio a venticinque anni e dopo venticinque anni di insegnamento, computiamogli la pensione secondo la tabella annessa alla Legge scolastica 16 dicembre 1878: cioè si moltiplica il 4% dello stipendio legale per l'aliquota del 5.49 per anni 25 di servizio; e poi il prodotto (secondo l'articolo 21 lettera C) si diminuisca della metà. Ecco il conto:

$$L. 770.00 \times 4\% = L. 30.80.$$

$$» 30.80 \times 5.49 = » 169.09$$

$$» 169.09 : 2 = L. 84.54$$

E con lire 84.54 potrà fare la fine del conte Ugolino!

La dimostrazione di domenica.

Pordenone, 20 settembre.

Un'improvvisata dimostrazione festeggiò questa sera il 20 settembre, alle ore 8 precise una folla immensa partita dal Palazzo Municipale con alla testa vari transparenti con le scritte *viva Roma, W l'Esercito, W il Re e Garibaldi*, seguiti dalla Banda municipale dello stabilimento Wepfer, percorse le principali vie della città acclamando al Re, all'esercito ed a Roma, capitale.

Imponente era l'entusiasmo e maggiore quando la banda della premiata filatura di Torre improvvisamente ed inaspettata dalla folla intonò la marcia Reale e proseguì coll'Inno di Garibaldi. La folla in allora irruppe in evviva da assordare, e sempre in buon ordine seguita dalle due brave bande musicali ritornò al Palazzo Municipale, ove intonata la marcia Reale venne salutato questo giorno memorando e col medesimo ordine la folla si sciolse, plaudendo agli iniziatori di un sì patriottico ricordo.

Grandi preparativi pel giorno 27 corrono per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi e certamente, come in tutte, anche in questa circostanza, la gentile Pordenone saprà farsi onore.

Suicidio.

San Daniele, 20 settembre.

Oggi suicidavasi a vent'anni — certo Chiaro Silvio, — agente disoccupato di negozio. Fu anche a Udine presso il negozio Morassi; a poi, credo, presso il negozio Mason Giuseppe. In causa d'una malattia alla laringe, perdetto quasi del tutto la voce; e ciò fu causa che non trovasse occupazione a Venezia, dove si era ultimamente recato. Per questo e per altre disgrazie di famiglia, si rattristò al punto di suicidarsi.

Un amico, che lo aspettava all'osteria, quando fu stanco di aspettarlo, si recò alla sua abitazione. Entrato nella sua stanza, arretrò per lo spavento dinanzi al di lui cadavere, penzolante nel vuoto.

Un pugno micidiale.

Il nove luglio passato certo Ermacora Giacomo, d'anni 51, da Remanzacco, riceveva da certo Cecot Valentino domestico nello stesso paese un pugno alla testa.

Domenica mattina, 20 settembre, lo Ermacora moriva dopo tre giorni di malattia. L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere che fu oggi praticata, alla presenza del giudice istruttore, dal Dr. Gabriele Mander. L'autopsia constatò come causa indubbia della morte il pugno ricevuto dall'Ermacora quasi due mesi e mezzo prima sotto la callotta craniale s'era raggrumato un mezzo quinto di sangue. Il feritore Cecot non trovavasi presentemente a Remanzacco, ma riusciranno certamente ad arrestarlo.

Municipio di Ippis.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di lire 500 oltre il decimo di lire 50, che viene corrisposto dal Ministero di pubblica istruzione, in base all'art. 1 della legge testo unico 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Tale stipendio sarà pagato in rate mensili posticipate; e verrà concesso alla Maestra gratuitamente un conveniente alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'Ufficio Municipale le loro domande di aspirare entro il suddetto termine, corredate dai seguenti documenti:

- a) Patente d'idoneità;
- b) Certificato di ginnastica, se la patente è in data anteriore al 1878;
- c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
- d) Atto di nascita.

Tali documenti dovranno essere a norma di legge.

La nomina avrà luogo a termini dell'art. 7 del testo unico della legge approvata col R. Decreto 19 aprile 1885 N. 3099 (Serie 3.a).

Dal Municipio di Ippis, 15 settembre 1885.

Il Sindaco

L. Maraschi.

Municipio di Ampezzo.

Avviso di concorso.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di terza e quarta classe elementare e Direttore scolastico di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1000.00, pagabile in rate mensili posticipate.

I documenti comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti, dovranno prodursi a questo Municipio, entro il prefissato termine; con avvertenza che sarà possibilmente preferito colui, il quale, possedendo i necessari requisiti, provasse di essere stato abilitato all'insegnamento del disegno, o di aver percorso una serie di studi in tale materia.

La nomina verrà fatta ai termini delle disposizioni generali, e sotto l'osservanza, da parte dell'Ufficio, degli obblighi stabiliti dal Regolamento Scolastico Municipale.

Ampezzo, 17 settembre 1885.

Il Sindaco

Serlini.

Collegio Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso commerciale di nuova istituzione, ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio « favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di lire 24.000, contribuite dal Governo, dalla Provincia, e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari

» 650 per le Scuole tecniche

» 750 per il Corso commerciale.

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86.

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 21-9-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.6	751.3	752.7
Umidità relativa	60	60	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S.E.	S.	S.E.
Velocità chil.	22-8	25.6	20.0
Termom. centigrado	22-8	25.6	20.0
Temperatura massima 28.2 — minima 17.3 all'aperto 15.9			

La Deputazione Provinciale, che saltò il lunedì, tiene oggi la sua seduta ordinaria.

L'on. ministro Grimaldi, stando a notizie ultime da Roma, ritarderà la sua venuta nel Veneto. Forse partirà da Roma domani, mercoledì se le condizioni di salute glielo permettono.

Ordine di partenza.

Un telegramma pervenuto iersera al Comando del 40.º fanteria ordina la partenza per Palermo del battaglione accuartierato in Castello. Il battaglione alloggiato alla caserma del Carmine deve pure tenersi pronto alla partenza.

Monsu Travet

autore della lettera-articolo intitolata: *Legge della Stampa gara della palanca*, che comparve nel numero 223 del nostro Giornale, continuerà in prossime lettere a discorrere sull'argomento dei Giornali paesani secondo la Legge economica della divisione del lavoro.

Ha già messo in carta le sue idee; ma crede che adesso i Lettori sieno troppo distratti per il cholera siciliano, per l'arrivo del Ministro e gite di Deputati, per il Consiglio Provinciale, per la festa di Pordenone ecc. ecc., e perciò ritarderà a consegnarci i suoi elaborati. Con un *post-scriptum* alla più prossima lettera-articolo risponderà agli appunti che jeri il *Giornale di Udine* compiacersi di fare sul tema del Giornalismo romano.

Un mangiatore di mammelle.

Domenica, in via Del Pozzo grande subbuglio nelle ore pomeridiane. Vi era accaduta una baruffa: dapprima si bisticciarono fra donne; poi c'entrò di mezzo anche un uomo, un facchino addetto al macello pubblico. Questi, preso dai capeggi da certa Fornis Luigia detta *Vigione*, le addentò una mammella e si la strinse, da farne spicciar fuori il sangue. La donna correva dopo per la contrada mostrando la mammella insanguinata, e strillando come un'aquila, il feritore è certo Eugenio Tedeschi.

Oggetti rinvenuti.

Un paio d'occhiali; un librettino di preghiera. Rivolgersi al nostro ufficio.

È vero che s'è suicidato uno stanotte?

Questa domanda venne fatta al cronista appena che uscì di casa, stamattina: la voce non è vera. Invece, l'avvocato Augusto Ballico, trovandosi male in gambe, iernotte, era caduto in Giardino e s'era fatto male al capo.

Fu medicato all'Ospedale. Si tratta però di ferita leggiera.

Fatto d'un orologio.

A Bardusco Giovanni, facchino, mentre lavorava jeri alla Stazione ferroviaria nel trasporto o nello scarico — non sappiamo — di tubi di gas, fu rubato l'orologio colla rispettiva catena.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Il Testamento dell'Annegato
ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XII.

(segue).

Queste erano tutte domande che Roberto Reschen faceva a se stesso, senza che fosse capace di rispondere ad una sola.

Si espose di nuovo ed in modo chiaro davanti alla mente come stavano i fatti, ricordò le parole precise del dott. Antonio Pernici quando gli annunciava colla gioia del cuore le nozze della figlia, non tralasciando di commentare minutamente anche tutto quanto era stato detto dagli altri in quella sera nel suo salotto e quindi analizzando tutti i pensieri che si erano svolti nella sua testa dopo quella dolorosa notizia, discusse nuovamente i propositi di vendetta che aveva concepito senza venire neppur ora ad una conclusione.

Quando giunse a ricordare la speranza che gli era sorta di un possibile annullamento del matrimonio, si fermò con insistenza su questo punto quasi presentisse istintivamente che in esso stesse racchiuso qualche bene futuro.

Alla fine sorgendo in piedi ed ac-

I ragionieri si animano.

Udine, 21 settembre.

Il signor X autore dell'articolo «A proposito del ricorso dei Ragionieri» inserito nel num. 223 del *Giornale di Udine* ha letto quanto fu pubblicato nell'ultimo numero del giornale *I Fallimenti* in argomento al 3.º Congresso dei Ragionieri Italiani — inauguratosi jeri in Milano?

E l'istanza dei Ragionieri di Milano a quell'on. Camera di Commercio l'ha letta?

Se ciò ha letto si sarà persuaso che in Lombardia — specialmente, e nelle altre provincie del Regno fanno ragione a noi.

In quanto alla compilazione del Ruolo dei curatori di fallimenti che dovrà servire al Tribunale per il triennio 1886-88 i Ragionieri di Milano così si esprimono:

«Noi confidiamo nel saggio novello indirizzo della Camera di Commercio, e specialmente nel senno dell'onorevole sua Presidenza, perchè il Ruolo risulti più opportuno e confacente alle occorrenze processuali ed amministrative, e perchè si abbia mente a ciò, che le mansioni di Curatore di fallimento in via legittimamente legale sono proprie del Perito-Ragioniere, siccome colui che fu istruito ed ufficialmente licenziato nelle materie attinenti.

Ed anche noi siamo lungi dal dubitare che l'on. nostra Camera di Commercio sia per respingere le nostre giuste esigenze.

Ognuno al proprio posto.

Un Ragioniere.

La Sagra di Paderno,

domenica, riuscì magnifica. Per figurarsi, basti pensar che ci fu una infinità di baruffe.

Vittorio Del Fabro, d'anni 19, facchino della tipografia Cantoni, nell'osteria Michelutti fu gettato a terra da un tizio che rimase sconosciuto. Volendo reagire si ebbe due ferite, una alla coscia sinistra l'altra alla bozza parietale sinistra. Ci vorranno dieci o dodici giorni per la guarigione.

Il tizio però s'ebbe la sua parte: egli non sarebbe tanto sconosciuto, perchè si dice che sia un tagliapietra di via Poscolle, il quale trovasi ancora a letto, in seguito a varie ferite di ronca alle gambe, infertegli dai padernesi che lo assaltarono in numero di sedici e più.

Arresto di prepotenti.

Domenica notte, alla Porta Prachiuse certi Cainer, mugnai, D'Agostini e Marussigh Pietro vuota cassette postali, fecero i prepotenti contro quella guardia daziaria e l'impiegato di notturna signor Pio Deotti. Questo ultimo anzi bussò un bel pugno alla testa.

Jeri vennero arrestati.

Congresso dei Veterani 1848-49.

Nella sede del Comitato Generale dei Veterani 1848-49 in Torino è aperta la sottoscrizione per coloro che intendono prender parte al Congresso che si terrà in Venezia il 25 ottobre p. v.

La tassa d'iscrizione è stabilita in lire 3 per i membri di Società di ex militari, ed in lire 10 per quelli che non appartengono a sodalizi militari.

Le concessioni di favore per il trasporto sulle ferrovie, fatte dalle Società delle reti mediterranee ed adriatiche sono le seguenti:

1. Il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari.
2. Fermate facoltative.
3. Durata dal 15 ottobre al 15 novembre della validità della carta di riconoscimento per fruire della tariffa ridotta.

Coloro che desiderano di essere iscritti per intervenire a detto Congresso, possono rivolgersi tanto direttamente al Comitato Centrale in Torino quanto alla Presidenza del detto Comitato Provinciale del Friuli, entro il corrente mese onde vengano trasmesse le domande tutte assieme al Comitato di Venezia.

Udine, il 20 settembre 1885.

cendendosi nel viso mentre gli occhi gli si spalancavano smisuratamente, esclamò:

«E se procurassi io l'annullamento? Era un'idea orribile; un'idea che comprendeva qualche cosa di ributtante e che avrebbe destato orrore in chiunque altro l'avesse pronunciata, ma non in Roberto Reschen, che, postosi ormai sur una via di inganni, aveva fisso nella sua mente lo scopo principale per cui dapprima aveva deciso di corteggiare Lucilla.

Quest'idea gli sorrideva!

Se il destino non voleva che l'obbligo di quel contratto matrimoniale potesse essere rescisso di comune accordo, poteva ben egli sforzare il destino, poteva ben egli far in modo che sorgesse fra i due fidanzati una causa tale — vera o no, questo non importa — che potesse separarli per sempre.

Tutto stava nella sua abilità, tutto era riposto in lui.

Si pose dunque a pensare con qual mezzo potesse più facilmente raggiungere il suo scopo, ma la sua fantasia — almeno per quel momento — non gli suggeriva nulla adatto.

Rifletté molto, fece mille piani, propose e se stesso mille mezzi per uscire dall'imbarazzo, ma nessuno sembrava che lo accontentasse e che lo rendesse sicuro della riuscita.

Finalmente, maturò adagio adagio nella testa un'ideaccia, un pensiero che gli sembrava il migliore e disteso sul tavolino davanti a sé un foglio di carta

Una ragazzina che fugge dalla casa paterna.

Fu arrestata iersera, dalle guardie, Dell'Agata Emma, d'anni undici, da Palmanova; la quale fuggì di casa — ella dice — poi mali trattamenti che le infliggevano. Ella avrebbe qui una zia, Carlotta Clementi; ma dove abita?

Fuoco sul Cormor.

Sul granaio della casa abitata da Giuseppe Casarsa ai casali del Cormor, si sviluppò alle 2 antim. d'oggi il fuoco che avrebbe preso vaste proporzioni se i famigliari non fossero stati a tempo avvertiti. Il danno è di lire 400; lo stabile era assicurato.

Gazzettino commerciale

Udine, 22 settembre.

Mercato granario.

Scarso. Frumento sostenuto. Altri generi invariati.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza fino al momento di andare in macchina il Giornale.

Frumento nuovo	1. 14.—	1. 15.40
Segale nuova	» 10.—	» 10.10
Grant. com. vecchio	» 13.—	» 13.25
Id. com. nuovo	» 10.25	» 11.—
detto nuovo Pignoletto	» —	» 12.50
detto Giall. com. nuo.	» 11.50	» 11.75
Lupini nuovi	» —	» 7.—

Mercato del pollame

Scarsissimo. Prezzi sostenuti.

Le Oche fecero da cent. 80 a 90 il chil. peso vivo; Polli d'India da cent. 85 a 90; detti femmine da 1.140 a 1.15; Galline il paio da 3 a 4; Polli id. a 1.20 a 2.50; secondo il merito.

Mercato delle uova

Scarsissimo e calmo. Si vendettero 10.000 da 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonate senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Lisbig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositaris per il Veneto, la Ditta

L. E. COMIN

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia Bosero e Sandri Via della Posta. Vendita al dettaglio presso tutti i salumai e droghieri.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Plant.

D'AFFITTARE un appartamento in primo piano nelle località della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia. Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

GIUSEPPE RAISER

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorgi n. 44 con fabbrica di velluti e seterie.

A coloro che vorranno onorarli di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1885.

da lettera mentre prendeva in mano ed intingeva la penna nel calamaio, disse fra sé:

«Son sicuro che questo è l'unico mezzo per conseguire quello che desidero. Queste poche parole faranno certamente il loro effetto e se Satti ha in sé un poco di sentimento d'onore ed un poco di scrupolo di coscienza, cesserà subito nel laccio che gli tendo e troncherà domani stesso ogni relazione con Lucilla Pernici sciogliendo il contratto matrimoniale. Oh! questa volta son proprio sicuro del mio piano, purché l'elegante pretorino di Bressello non sia trappo innamorato della bella milionaria!... Oh! No! No!... Conosco Satti e so che lo zelo, lo scrupolo ed il dovere stanno per lui avanti a tutto ed il piccolo dio amore questa volta non la vincerà né su lui né contro di me.

Ciò detto scrisse velocemente queste poche righe alterando la calligrafia:

«Signore!

«È corsa voce per la città di Parma — dai più eleganti ritrovi privati ai più frequentati stabilimenti pubblici — che voi avete fissato le nozze colla signorina Lucilla Pernici.

«È vero questo?

«Se è vero, sapete voi chi sia la vostra fidanzata?

«Conoscete che razza di donna fosse la sua vera madre?

«No; e non lo sapete voi e non lo sa nessuno all'infuori di me.

La rivoluzione rumelioti.

Il proclama del principe di Battemberg.

Vienna, 21. La *Politische Correspondenz* pubblica il proclama del principe di Bulgaria, segnalato dal telegrafo, che è del seguente tenore:

«Noi, Alessandro primo, principe della Bulgaria settentrionale e meridionale, pel volere di Dio onnipotente e del popolo, facciamo noto alla nostra popolazione che quella della Rumelia orientale, dopo aver destituito il suo governo, insediò il 18 corr. un governatore provvisorio, e ci proclamò ad unanimità Principe di quella Provincia.

«Corrispondendo ai desideri delle popolazioni dei due paesi bulgari che vedono compiuto il loro ideale, Noi riconosciamo il fatto compiuto dell'unione ed assumiamo il titolo di Principe delle due Bulgarie settentrionale e meridionale. Assumiamo pure il Governo della Provincia e dichiariamo che tuteleremo la vita, la libertà e la proprietà di tutti i pacifici cittadini, senza distinzione di religione e nazionalità».

Il manifesto dichiara essere state prese tutte le disposizioni per assicurare al paese la tranquillità, procedendo con tutta severità contro coloro che cercassero di turbarla.

Il manifesto si chiude colle parole: «Io spero che la mia amata popolazione dei due paesi della Bulgaria, che saluta con entusiasmo il grande avvenimento, darà il suo consolidamento del sacro atto dell'unione delle due Bulgarie; e sarà pronta a fare qualunque sacrificio per difendere l'unione, e l'indipendenza della cara patria.

«Dio Ci assista in questa difficile impresa.

«Dato nella vecchia capitale

Tirnova, 20 settembre.

Alessandro.

Entusiasmo dei rumelioti.

Sofia, 21. Iersera fu affisso il proclama col quale il Principe prende il titolo di Principe della Bulgaria settentrionale e meridionale. Entusiasmo generale. Alla voce corsa che i Turchi vogliono irrompere nel paese, accorrono d'ogni parte soldati della riserva, numerosi volontari e vecchi del passo di Schipka, per mettersi a disposizione del Principe.

Al Governo vengono offerti d'ogni parte i più ampi sacrifici per difendere la Rumelia orientale nel caso d'invasione.

La Capitale è imbandierata e nelle chiese si tengono servizi divini festivi; alla sera la città fu illuminata, l'entusiasmo supera quanto si vide sinora. Il Principe, arrivato jeri in Kazanlik, giungerà nel pomeriggio di oggi a Filippopoli, ove gli si prepara un'accoglienza spontanea, che darà prova della fiducia e dell'entusiasmo della popolazione.

Emozione greca.

Atene, 21. Gli avvenimenti della Rumelia producono qui viva emozione.

Ieri Delyanni rispondendo ai promotori di una dimostrazione organizzata per difendere i diritti dell'ellenismo, disse sperare che le potenze manterrebbero lo *statu quo*, altrimenti il Governo seguirà il paese qualora lo *statu quo* fosse distrutto a scapito dell'ellenismo.

Il governo aggiornò ogni riduzione dell'effettivo e del materiale dell'esercito. Una grande dimostrazione percorre le vie della città.

Re che tornano in fretta.

Vienna, 21. Il re di Serbia ricevette nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore inglese, col quale si trattenne due ore; e alle ore 11.20 di notte proseguì il viaggio per Belgrado.

«Nessuno — intendete — e neppure i signori Pernici, genitori adottivi della bella Lucilla.

«Le apparenze — direte voi — salva- no tutto, ma la vostra specchiata ed interemerata virtù, il vostro onore po- tranno rimanere a lungo paghi delle apparenze?

«Quando tutta Parma conoscerà la infamia che ha coperto il vostro nome «unendovi alla fanciulla che per ora «si chiama Lucilla Pernici e vi vedrete «sfuggito da tutti coloro che oggi fanno «plauso a queste nozze, che cosa farete voi?

«Non vi resterà che il pentimento e «le sofferenze di mille umiliazioni.

«Gli sponsali che state per compiere «non solo altro che un passo terribile «da cui siete ancora in tempo a ri- «trarvi.

«Pensateci, e forse verrà un giorno «in cui — senza conoscermi — mi rin- «grazierete.

«Per ora non posso dirvi altro: se «non che non tentiate di sapere chi «io sia, giacché non vi riuscireste «mai.

«Credete a me, ed accettate i consi- «gli che vi dò disinteressatamente solo

È giunta qui ierimattina, da Königstein, la Coppia reale di Rumania, e proseguì tosto il viaggio per Bukarest via Budapest.

Altri particolari.

Filippopoli, 21. La popolazione è armata di lance. La milizia si recò alla frontiera. Gavril fu condotto fuori delle città in luogo sicuro. La popolazione prestò giuramento al Principe. Mercè misure energiche si mantiene l'ordine. Due deputazioni, greca e turca, ringraziarono il governo per l'applicazione di tali misure e si dichiarano pronte a sopportare i pesi della difesa del paese dall'invasione turca. Le comunicazioni con la Turchia sono tutte rotte.

Vienna, 21. La *Politische Correspondenz* pubblica un telegramma da Filippopoli del 19 che reca articoli sulla caduta del governatore, che avvenne la notte del 16 corr.

L'autore principale che tutto dispose fu il dott. Stransky che venne proclamato presidente del governo nazionale dalle autorità e dai comuni della Rumelia orientale, che, avvertiti per telegrafo del cambiamento di governo, risposero tosto che seguivano l'esempio della capitale. Dovunque i vari partiti dichiararono di fondersi, dovunque ebbero luogo manifestazioni di gioia e si dispose una leva in massa di tutti gli uomini dai 18 ai 40 anni. Furono rotte tutte le comunicazioni con Costantinopoli da ufficiali bulgari e dalla milizia della Rumelia orientale.

Il Governatore Gavril pascià fu condotto e posto sotto sicura custodia in Comprichitza, dodici ore distante da Filippopoli; furono inviati i volontari, le truppe e la milizia ad occupare i più importanti punti ai confini turchi. Si calcola che la Bulgaria e la Rumelia orientale, senza tener conto delle milizie, possano mettere in campo 50.000 uomini. I rappresentanti delle potenze che trovansi sul luogo, assunsero un contegno riservato. L'addetto alla legazione inglese Fratter e il console inglese Favryel, che trovansi ora a Filippopoli, tengono un linguaggio simpatico.

Un altro telegramma del 20, sera, riferisce essere il principe di Bulgaria partito nella mattina di buon'ora da Tirnova, e che era già arrivato in Kazanlik, salutato dovunque con entusiasmo. La bandiera nazionale fu issata frammezzo a generali acclamazioni. Una circolare del mafi ai capi religiosi maomettani li invita ad influire per tranquillare i maomettani. Si continua ad inviare ai confini i soldati della riserva. Il prefetto di Filippopoli mosse incontro al principe di Bulgaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Baruffe anarchiche.

Parigi, 21. Ieri sera, nel locale della Borsa fu tenuta una riunione della federazione degli operai.

Eleggesi Chabert a presidente; i Blanquisti protestano; nasce viva lotta; distruggesi la tribuna; volano tavole, seggiole, perfino il campanello, la bottiglia e i bicchieri dell'ufficio di presidenza.

Un giovinotto imberbe tira una revolverata ferendo alla mano un operaio; certo Perrent Berry, conservatore, lo sorregge. Il giovinotto feritore scappa. La polizia interviene. Tutti scappano. Risultato 16 feriti.

Ai funerali del comunardo Arnaud, Clement volendo impedire la ressa, ricevette un pugno.

Gli agenti sguainarono le daghe e dispersero gli assembrati.

L. MONTICO gerente responsabile.

«pel desiderio vivissimo che ho di «non vedere gettato nel fango il vostro buon nome.

«Per l'ultima volta: pensate a ciò «che fate!

«X. Y.»

Ciò scritto Roberto rilesse più volte la lettera per vedere se non mancava nulla. Quando ebbe finito esclamò:

«Così va bene! Ci rivedremo, caro sposino!

E ripiegato più volte su sé stesso il foglio di carta, lo sguagliò e vi scrisse al di fuori questo indirizzo:

«Al signor Angelo Satti pretore di Bressello».

Quindi contento di sé stesso e pago del suo operato si spogliò ed andò a letto col proposito di mettere il giorno seguente quell'infame lettera alla posta e di recarsi poi ogni giorno in casa del dottor Pernici per saper l'esito che aveva avuto.

Con questi pensieri pel capo si addormentò poco dopo profondamente e dormì un sonno placido e quieto come un onesto padre di famiglia che si riposa dalla stanchezza sofferta per l'assiduo lavoro della giornata.

(Continua).

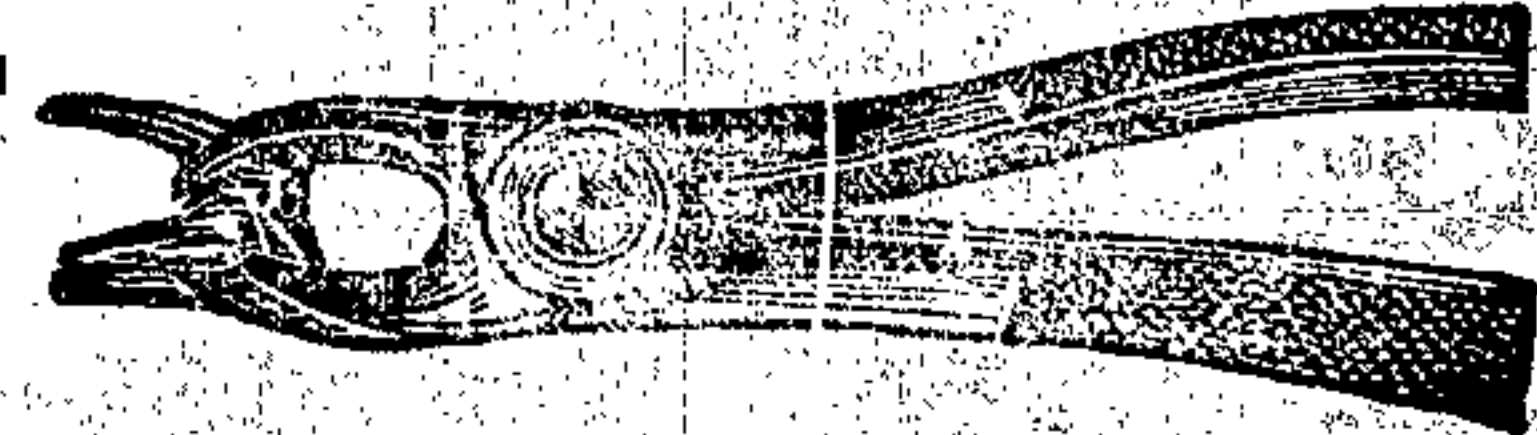
Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21. Rendita god. 1 gennaio 93.48 ad 93.33 Idem god. 1 luglio 95.35 495.50 Londra 2 mesi 25.18 a 25.25, Francese a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2.03, 1 a 2.03, 3/4. TRIESTE 19, settembre. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 83.18 a 83.34 R. Ungherese oro 4.00.99. a 99.25 Ditta ungherese c. 92. a 92.25 Azioni Credit. 285. 1 a 236, a 236.1 Napoleoni 1 a 9.93 Londra 125.38 a Rendita italiana 94.50 a TRIESTE 19. Prezzi del tutto nominali. Senza affari.	Londra 124.78 125. 1/4 Francia 49.35 a 49.55 Italia 40.20 a 49.35 Germania 6.120 a 6.140 Zecchini 5.31 a 5.83 Napoleoni 9.90.1/2 a 9.91.1/2 Rendita italiana 49.25 a 49.35 Ditta Germaniche 61.30 a 61.40 Rendita A. in carta 83.25 a 83.40 Ditta Ungherese oro 4.00.99. Ditta Ungherese carta per fine corr. 92.80 a 92.95 Azioni Credit per fine corrente 283.1/2 a 2.89.1/2 Rendita italiana 94.9.16 a 94.9.16 Prestito Greco 1881 f.hi a Ditta 1884 f.hi VIENNA 21. Apertura di Borsa - Credit. dit. 233.70, Rendita ungh. 97.95. Ore 11 ant. - Azioni Credit. dit. 282.90 Ungherese oro 93.25 Ungherese c. 92.45 Napoleoni 9.95 Rend. Austriaca carta 82.45.	BERLINO 21. Mobiliare 485.50 Austriaca che 467.50 Lombardo 220.50 italiane 85. PARIGI 21. Rendita 3 0/0 80.05 Rend. dita 5 0/0 109.50 Rend. dita italiana 95.35 Rend. Londra 25.33.1/2 Italia 16 Inglese 155. 1 Banca di Parigi 6.42. FIRENZE 21. Rendita italiana 95.45; Londra 25.23, Francese 100.36; Ferr. Merid. Con. 691. Credit Italiano Mob. iliare 869. Dispacci particolari. PARIGI 22. Chiusura della sera Rend. 95.35 VIENNA 22. Rendita austriaca carta 82.35 Id. austr. arg. 82.95 Id. austr. (oro) 168.90 Londra 125.50. Argento Nap. 9.90. MILANO 22 Rendita italiana I Serali 95.05. Marchi 1.23 1/2
---	---	---

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica o Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA
Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in
sostituzione delle Candelle. I medesimi segregano inoltre le arelle, tolgono i bru-
ciuri uretrali, e sommo mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute
incurabili.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. la provincia per pacco
postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti ROSERO E SANDRI, alla Fenice risorta.
Via della Poste e presso tutte le farmacie d'Italia esigendo in ciascuna scatola un'eti-
chetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore

Agente raccomandatorio
DELLA
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTI

Generale Transatlantica Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Révaux Id
Geo Leroy e Co. Id
W. Mac Iver & Co. Liverpool
Ward & Holzapfel Newcastle
Anversoise d'Armement
et de Transport maritimes Anversa
Korvaise de Navigation
4 Vapeur Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo-French Transit Co. Dieppe
Hutchinson Line Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia. Siviglia

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
UDINE
Via Aquileja N. 29 A.

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES
Partirà il 30 settembre il vap. Umberto I. 3 ottobre Napoli 7 Giava 14 Perseo	Partirà il 18 ottobre il vap. Sud-America 21 Vicenzo Florio 28 Orione 3 novembre Nord-America

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta,
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti
Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

Terno nell'Imperiale e Regio Lotto.

All'Onor. vol. Signor M. Gönci, matematico, Budapest, Franz-Deackgasse 3. — A noi parve
una cosa impossibile che coll'aiuto della matematica si potesse ottenere una vincita al Lotto, non
abbiamo mai creduto che esistesse un uomo che fosse capace di riuscire con simili conti matematici
ad ottenere vincite e cure. Con nostra grandissima sorpresa e contentezza ora crediamo alla possi-
bilità di questi conteggi, avendo dietro l'istruzione di Giuoco-Terno dell'insuperabile scrittore di
Matematica signor M. Gönci, fatto delle grandi vincite nelle Estrazioni di Trieste e Vienna. Mag-
giormente sorpresi di questa bella riuscita, avendo noi già fatti diversi tentativi che riuscirono in-
fruttuosi con altri matematici, siamo convinti che il signor M. Gönci è l'unico in queste esperienze
che può, con pieno diritto, esser chiamato "il Maestro di tutti i Maestri". Ognuno può con fiducia
rivolgersi al signor M. Gönci, al sopra indicato indirizzo e con sé lasci addurre da persone che si
spacciano per matematici mentre della matematica non hanno neppure l'idea. Con sincera stima
i fortunati vincitori: Leopold Weiner, Vienna; Anton Hermann, Graz; Joseph Tetner, Vienna;
Johanna Weinert, Praga; Alberto Paulini, Trieste; Giovanni Micich, Fiume; Giorgio Porti, Go-
rizia; Luigia Marin, Zara.

Chi vuol rivolgersi al signor M. Gönci includa nella lettera 3 marche da 20 centesimi cadauna
per la risposta.

BOSERO e SANDRI
farmacisti
22 - Via della Posta - 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.
Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mili di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

ENOLOGHI il solfido di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minisini**
in Udine.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.
È un vesicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfiori) delle
articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usato
come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di **F. MINISINI** Via Mercatovecchio.

CARROZZELLE -- VELOCIPEDI
per condurre a passeggio i bambini per fanciulli
da uno e due posti — da L. 20 a 35 a due a e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di **Niccolò Zarattini**
a Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — Udine.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta, con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE
a Venezia ore 7.37 ant. 9.34 ant. 11.30 ant.	da Venezia ore 4.30 ant. 6.25 ant. 8.25 ant.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.18 ant. 11.15 ant.	da Venezia ore 4.20 ant. 6.15 ant. 8.15 ant.
a Udine ore 7.37 ant. 9.34 ant. 11.30 ant.	da Udine ore 4.30 ant. 6.25 ant. 8.25 ant.	a Udine ore 7.21 ant. 9.18 ant. 11.15 ant.	da Udine ore 4.20 ant. 6.15 ant. 8.15 ant.

da UDINE a TRIESTE a viceversa.

ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE
a Trieste ore 7.37 ant. 9.34 ant. 11.30 ant.	da Trieste ore 4.30 ant. 6.25 ant. 8.25 ant.	a Trieste ore 7.21 ant. 9.18 ant. 11.15 ant.	da Trieste ore 4.20 ant. 6.15 ant. 8.15 ant.
a Udine ore 7.37 ant. 9.34 ant. 11.30 ant.	da Udine ore 4.30 ant. 6.25 ant. 8.25 ant.	a Udine ore 7.21 ant. 9.18 ant. 11.15 ant.	da Udine ore 4.20 ant. 6.15 ant. 8.15 ant.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI
GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES	Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)
23 settembre vap. SIRIO 30 > UMBERTO I. 7 ottobre > BORMIDA 14 > PERSEO	23 settembre > SIRIO 7 ottobre > BORMIDA 21 > VINCENZO FLORIO

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — **GIUSEPPE COLAJANNI** — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.
Dirigersi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33.

FILIALI

MILANO
Foro
Banaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lolibardo)
Sinfact Orest.

ALBERGO
ALLA
CITTA DI TRIESTE
di **FRANCESCO CECCHINI**
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dal
Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,
dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi
in posizione centrale, ed amena per la
prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di
alta convenienza.